

Venezuela: dietro la facciata del «complotto»

I campi di tortura del ministro Barrios

Drammatica lettera dal carcere di Maracaibo - Con i lanciati contro i contadini - Verso un «Vietnam latino-americano»?



CARACAS — Il nostro connazionale Hugo Sabalini (il primo a sinistra) e altri quattro cittadini arrestati nelle razzie dei giorni scorsi, sotto l'imputazione che non sono state ancora rese note: Andrés Solo, Antonio Rojas, Edwin Malawa e Luis Rodríguez.

Il governo di Caracas, il cui ministro degli Interni, Gonzalo Barrios, si è fatto promotore della nota montatura politica attorno al «complotto» contro la vita del presidente Leoni, è stato pubblicamente accusato di aver insediato nello Stato di Falcon campi di tortura e di aver dato il via, contro le popolazioni contadine della regione, a violenze a tutto «degna» di quelle messe in atto dagli Stati Uniti e dai loro collaboratori nel Vietnam.

La denuncia è contenuta in una lettera aperta indirizzata al Fiscal general della Repubblica e al Congresso dai detenuti politici del carcere di Maracaibo, lettera della quale si fa portavoce la stampa democratica latino-americana. Alcuni dei firmatari, e quanto si deduce, conoscono i campi per diretta e personale esperienza. Il quadro che essi descrivono è terrificante.

Uno dei campi, è detto nella lettera, è a Cabure, quartier generale delle forze governative impegnate nella lotta contro il «frente J. L. Chirinos» delle FALN. Da otto mesi, affermano gli scriventi, i villaggi di Falcon, Lara, Trujillo e Portuguesa sono teatro di azioni inumane, rapine, leccie, gli assassinii, gli sfratti, le violenze contro le giovani contadine sono all'ordine del giorno. Applicando i metodi teorizzati dalla missione militare USA e dai «consiglieri» al seguito delle forze armate, l'aviazione governativa attacca con bombe incendiarie i caserri e i campi «sospetti»; pattuglie miste dell'esercito, della polizia e della DIGEPOL (l'attuale polizia politica di Betancourt e di Leoni) completano l'opera con i lanciamenti. I rastrellati, prima di essere tradotti al carcere di Maracaibo, sostano al campo di Cabure o alla sua succursale di «El Guarataro», in piena montagna, per esservi interrogati.

Normali mezzi di «persuasione»

A Cabure, prosegue la lettera, gli ufficiali del servizio informazioni americano e i servizi segreti venezolani alle loro dipendenze considerano normali mezzi di «persuasione» legare i prigionieri per i piedi agli elicotteri in partenza per la montagna, e, una volta giunti sull'altissimo, minacciare di lasciarli precipitare; insegnare finte procedure o sparare raffiche di mitra nelle gambe degli interrogati. A «El Guarataro» è stato recentemente torturato a morte il contadino Quintín Chirinos, il cui nome è stato al centro delle accuse mosse recentemente al governo dalla stampa legale di opposizione.

New York

Sparatoria per una partita di whisky: un morto e un ferito dei monumenti USA

NEW YORK, 19. Tre arresti sono stati operati dalla polizia nel mondo della salvezza di New York. Albert Bilotti, di 47 anni, Thomas Gionnes, di 23 anni, e Raymond Tangiano, di 28 anni, incriminati per omicidio e tentato omicidio, sono accusati di aver ucciso Michael Pontarella, di 52 anni, e di aver gravemente ferito Gabriele Pulsonetti, di 57 anni, dopo averli attirati in un luogo.

L'incendio tra i cinque era avvenuto in un ristorante di New York. Venditori e compratori avevano contratto e deciso di vendere. Al nuovo incendio, però, era mancato il whisky. Ciò ha dato il via alla sparatoria.

Belgrado

Rinnovato metà del parlamento in Jugoslavia

Eletti i 58 candidati prescelti dai consigli comunali - Popovic lascerà il ministero degli esteri

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 19. Si sono svolte ieri in tutta la Jugoslavia le elezioni per il rinnovo di metà del parlamento federale e del parlamento delle singole repubbliche. I deputati rimangono in carica 4 anni, ma, come è stato stabilito con la Costituzione del 1963, le elezioni si svolgono ogni due anni e le Camere vengono rinnovate metà alla volta. Con le votazioni di ieri si è concluso il lungo ciclo delle elezioni che aveva avuto inizio fin dal mese di marzo. Secondo il sistema elettorale del nuovo sistema amministrativo formano un tutto unico. I cittadini eleggono dapprima i consigli comunali (sempre metà alla volta) e questi nominano nei loro seno i candidati che poi vengono riproposti agli elettori per la elezione al parlamento.

Tutte le votazioni avvengono per collegi uninominali; ma mentre nelle elezioni comunali gli elettori che già avevano potuto partecipare alla scelta dei candidati nelle apposite assemblee (prelettorali) votano un nominativo fra i due o tre che per ogni collegio sono proposti, per la Camera il candidato è uno solo e può essere soltanto eletto o respinto. Il caso di elezione di un candidato non è affatto impossibile (e si è infatti già verificato), dato che egli deve ottenere almeno il 51% dei voti. In questo caso viene proposto un nuovo candidato e, nei giorni successivi, si torna a votare. Con questo sistema vengono elette la Camera federale e le Camere repubblicane. Analogamente, ma con procedimento più rapido, vengono elette le altre quattro camere che, tanto al livello federale che a quello delle repubbliche, completano il parlamento. Queste altre quattro camere rappresentano i settori fondamentali in cui è suddivisa l'attività produttiva e sociale (economia, cultura, sanità, organizzazione). Ogni decisione del parlamento viene votata dalla Camera federale (il cui numero è) più la camera competente per la materia di cui si tratta.

Ciu En-lai incontra un inviato di Sato

GIAKARTA, 19. Il primo incontro diplomatico cino-giapponese da 20 anni a questa parte è avvenuto oggi a Giakarta quando il primo ministro cinese, Ciu En-lai, ha avuto un colloquio con un inviato speciale del primo ministro giapponese, Eisaku Sato.

Il colloquio tra i due uomini politici è avvenuto al termine di una colazione in precedenza, un portavoce del governo giapponese aveva dichiarato a Tokyo che il suo governo propone alla Cina popolare il riconoscimento reciproco del principio di non ingerenza negli affari interni dei due paesi.

Belgrado

Stewart a colloquio con Popovic

BELGRADO, 19. Il ministro degli esteri britannico, Stewart, è giunto oggi a capitale jugoslava dove ha subito avuto un colloquio col suo collega Koca Popovic. In serata, il ministro degli esteri jugoslavo, durante un brindisi fatto in onore del ministro Stewart subito dopo la conclusione dei colloqui odierni, ha detto che «non ci si poteva attendere una completa identità di vedute su tutti i problemi discussi» ha aggiunto che «i colloqui rinvieranno possibile una migliore comprensione tra i due paesi». Rilevato che «i due governi sono d'accordo per quanto riguarda la necessità di continuare gli sforzi per assicurare la pace». Popovic ha espresso l'opinione che «la Jugoslavia e la Gran Bretagna possono sviluppare i loro rapporti in modo che essi diventino l'esempio della collaborazione tra i due paesi retti a differenti sistemi sociali».

Grave lutto del popolo cubano

Cesar Escalante è morto all'Avana

Un comunicato di Fidel Castro rende omaggio al valoroso rivoluzionario



Dal nostro corrispondente L'AVANA, 19. Il compagno Cesar Escalante è morto. L'annuncio è stato dato dal Primo ministro Fidel Castro con il seguente comunicato: «Dopo una lunga e dura malattia, nel corso della quale non ha mai smesso di lavorare instancabilmente per la Rivoluzione e il Partito, è morto oggi alle 12 il compagno Cesar Escalante membro della Direzione del PURS e responsabile della commissione per l'orientamento rivoluzionario del Partito. Il nostro Partito invita il popolo lavoratore a rendere il tributo di omaggio che merita questo valoroso compagno che fin dalla adolescenza ha servito e lottato per la rivoluzione e ha dato alla causa del suo popolo fin l'ultimo respiro della sua vita».

Quando il processo Rodriguez prese una piega politica e, per volontà dello stesso Fidel Castro, tutti i vecchi e nuovi dirigenti rivoluzionari poterono prendervi la parola, venne il turno anche di Cesar Escalante. La sua deposizione fu forse la più emozionante del processo. Siccome erano corse insinuazioni su qualche omertà del Partito comunista nella delazione di cui si stava discutendo, Cesar cercò semplicemente di spiegare che cosa è un comunista. Ricordò quando, avendo lui 15 anni e suo fratello Anibal 20, abbandonarono la loro famiglia borghese agitata per vivere e lottare insieme con gli operai. Già nel '30, Cesar venne espulso dalla scuola ma...

Il giorno di Pasqua nelle Filippine

Si è fatto crocifiggere per «lavare» i peccati

Ora è all'ospedale in gravi condizioni - Appartiene ad una misteriosa setta religiosa - E' la quarta volta che si sottopone al supplizio - Polemiche a Manila: c'è chi chiede di denunciare lui e chi, invece, i crocifissori



MANILA — Il filippino che si è fatto crocifiggere rimanendo inchiodato per circa mezz'ora. (Telefoto AP «Unità»)

MANILA, 19. Un uomo appartenente ad una setta religiosa filippina si è fatto crocifiggere il giorno di Pasqua in segno di penitenza per i peccati compiuti. Il prologo del macabro quanto spettacolare gesto, rimasto sulla croce per oltre mezz'ora, è stato quindi ricoverato in ospedale, dove i medici sperano di poterlo salvare nonostante l'abbandonata emorragia subita e le profonde ferite inflitte dai chiodi alle mani ed ai piedi.

Il fatto che ha suscitato viva emozione in un paese prevalentemente cattolico come le Filippine, è stato reso di pubblica ragione dall'influente quotidiano della capitale «Manila Times».

L'uomo si è fatto inchiodare su una rudimentale croce di legno eretta in cima ad una altura dai membri della sua setta a cui appartiene e il cui nome è un segreto gelosamente nascosto dalle autorità. La crocifissione, alla quale hanno assistito un numero im-

Saverio Tutino

Advertisement for MARIO ALICATA, MAURIZIO FERRARA, and Massimo Ghiera. It includes contact information for a printing house in Rome and details about a subscription service for a magazine or newspaper.